



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo – Direzione Generale*  
*Ufficio IV*

Prot. n. AOODRAB -10844

L'Aquila, 29.11.2013

MIUR, Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo studente,  
l'integrazione, la partecipazione, la  
comunicazione, Uff. VI

ROMA

Oggetto: *Monitoraggio delle azioni e dei progetti finanziati per l'anno scolastico 2012-2013 ai sensi dell'art. 9. CCNL 2006-2009 – Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica. MIUR nota prot. n. 0002592 del 10 maggio 2012 - C.M. 44 del 15 maggio 2012. MIUR nota prot. n. 0004619 del 12 luglio 2013*

In riscontro alla nota prot. n. 0004619 del 12 luglio 2013, si comunica che su 167 scuole finanziate hanno risposto al monitoraggio 164 (-3). Alla luce delle informazioni in nostro possesso, si comunica quanto segue.

#### **Criteri**

I criteri di assegnazione delle risorse e di selezione delle scuole sono stati individuati a livello di contrattazione collettiva decentrata regionale. Si è fatto riferimento al contesto socioeconomico, al tasso di successo scolastico, alle emergenze dei diversi territori ed alla promozione di reti di scuole ed interistituzionali.

#### **Supporto organizzativo**

Già in fase informativa le istituzioni scolastiche sono state supportate mediante *feed back* continui in merito a problematiche, dubbi, richieste di chiarimenti. Nella fase di avvio questo Ufficio ha fornito una scheda-progetto a cui le scuole potessero fare riferimento per la rilevazione dei bisogni e l'elaborazione delle azioni. A conclusione dell'anno scolastico 2012/13, per facilitare le successive azioni di valutazione finale da parte dell'Ufficio – e anche di autovalutazione da parte delle stesse istituzioni scolastiche – è stata predisposta una tabella analitica, che viene riportata in allegato alla presente relazione (Scheda A-Monitoraggio).

#### **Criteri di monitoraggio e valutazione delle azioni progettuali**

Sono stati presi in considerazione diversi aspetti (cfr. Scheda A-Monitoraggio):

Dati quantitativi (cfr. Scheda A-Monitoraggio) riferiti a: tipologia di scuola; classi, alunni, docenti coinvolti; caratteristiche dei progetti (curriculare/extracurriculare, in rete/di singolo istituto, per classi intere/gruppi di alunni, inserito/non inserito nel Pof, ...).

Caratteristiche qualitative dei progetti: obiettivi prioritari, strategie, raccordo con il curricolo di istituto, formazione a supporto, strumenti di verifica, esiti degli interventi, punti di forza e di criticità, osservazioni e proposte.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo – Direzione Generale*  
*Ufficio IV*

**Esiti del monitoraggio**

a) *Dati studenti/docenti.* Nella Scheda A-Monitoraggio, alle sezioni “Categorie: Alunni, Docenti, Classi” sono riportati i dati riepilogativi relativi a classi, alunni e docenti coinvolti, anche in rapporto al totale di scuola.

b) *Dati scuole:* Vedere Scheda A-Monitoraggio, sezioni “Tipologia istituzioni scolastiche” e “Categorie”.

c) *Metodologie didattiche.* Si registra una grande attenzione/esigenza a corrispondere meglio ai bisogni formativi degli alunni, anche attraverso l'utilizzo privilegiato di una didattica alternativa alla lezione frontale, come il *cooperative learning*, *peer education*, *didattica laboratoriale*, *problem solving*, *personalizzazione degli interventi didattici*. Viene anche posta una particolare cura nel raccordo trasversale delle attività progettuali con la didattica curricolare (cfr. Scheda A-Monitoraggio, sezione “Strategie di intervento”).

d) *Coinvolgimento Docenti-Famiglie- Reti territoriali.* La maggior parte dei progetti prevede, già in fase di progettazione, un largo coinvolgimento delle famiglie e degli enti ed associazioni che gravitano sul territorio. Tuttavia si rileva ancora una forte esigenza, da parte delle scuole, di coinvolgere gli altri soggetti, con azioni più mirate, ad esempio: costituire una rete permanente di soggetti presenti sul territorio (Ass. di categoria, CPI, Camera di Commercio, CNA, ITS, Università, Confindustria,...); favorire accordi di rete tra scuola e soggetti esterni (associazioni volontariato, servizi sociali, ecc.). È sentita l'esigenza di aprire sportelli di consulenza con esperti per la famiglia. Scarsa risulta la partecipazione delle famiglie degli alunni immigrati (cfr. , sezione “Esito degli interventi”).

e) *Relazione docente-alunno.* Emerge la centralità dell'alunno nel processo di apprendimento/insegnamento, sia favorendo il ricorso alle metodologie didattiche già descritte (più coinvolgenti e motivanti, attente alla personalizzazione degli interventi) sia privilegiando obiettivi finalizzati alla promozione del benessere nel gruppo, all'integrazione socio-affettiva, al coinvolgimento delle componenti emozionali dell'intelligenza (cfr. Scheda A-Monitoraggio, sezioni “Processi” e “Strategie di intervento”).

f) *Ricaduta sulla didattica.* Risulta abbastanza alta la percentuale dei progetti le cui attività sono ricollegate al curricolo di istituto, e per i quali la scuola ha previsto iniziative di formazione in servizio a supporto della loro realizzazione. In sostanza dai dati si può osservare che in molti casi si tratta di una progettazione sistemica coerente con le scelte della scuola. (cfr. Scheda A-Monitoraggio, sezioni “Esperienze significative per i docenti”, “Esiti degli interventi; Punti di forza”)

g) *Risultati conseguiti dagli studenti.* Nella grande maggioranza dei casi il monitoraggio rileva un netto miglioramento delle modalità relazionali e socio-affettive, l'innalzamento dell'interesse, dell'autostima e della motivazione e, di conseguenza, della frequenza scolastica. Incisivo risulta in alcuni casi il miglioramento comportamentale, come acquisizione di autonomia e responsabilità, riduzione di forme di violenza verso i pari, gli adulti, le cose. Significativo appare l'abbassamento del tasso di insuccesso scolastico. Pressoché concorde il giudizio positivo rispetto allo sviluppo di competenze cognitive e disciplinari e acquisizione di un adeguato bagaglio comunicativo ed espressivo (cfr. Scheda A-Monitoraggio, sezioni “Risultati ottenuti”, “Esito degli interventi”).



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo – Direzione Generale*

*Ufficio IV*

## **Valutazione finale**

### *Punti di forza*

Tutti gli alunni coinvolti nel progetto hanno fatto registrare cambiamenti positivi, soprattutto dal punto di vista relazionale e motivazionale. Il rapporto ravvicinato con l'insegnante ha consentito loro di esprimersi con spontaneità, senza remore, come invece accade in classe, in orario curricolare. Significativo appare anche gli esiti del progetto in merito allo sviluppo di competenze cognitive e disciplinari, all'acquisizione di un adeguato bagaglio comunicativo ed espressivo. Il miglioramento delle modalità relazionali e socio-affettive ha determinato l'innalzamento dell'interesse, dell'autostima e della motivazione e di conseguenza nella frequenza scolastica, con l'abbassamento del tasso di insuccesso scolastico; incisivo è stato il miglioramento comportamentale, come acquisizione di autonomia e responsabilità e riduzione di forme di violenza verso i pari, gli adulti, le cose. Positivo risulta il coinvolgimento attivo dei genitori con innalzamento della consapevolezza di ciò che la scuola progetta e dell'importanza di condividere le prassi educative. In alcuni casi il progetto ha permesso la creazione di "Alleanze formative" con il territorio per tirocini, stage, inserimento lavorativo (cfr. Scheda A-Monitoraggio, sezione "Esito degli interventi").

*Punti di criticità.* Alcuni punti di criticità ricorrono con altissima frequenza: tempi di attuazione dei progetti non coincidenti con l'emergere dei bisogni formativi; esiguità di fondi e ritardo nell'assegnazione delle risorse finanziarie e, di conseguenza, tempi limitati per la realizzazione dei progetti; impossibilità di ricorrere ad esperti qualificati esterni; scarsa partecipazione delle famiglie degli alunni immigrati (cfr. Scheda A-Monitoraggio, sezione "Esito degli interventi").

*Suggerimenti e proposte.* I suggerimenti nella maggioranza dei casi fanno da contrappunto alle criticità rilevate: certezza dei finanziamenti a partire dai mesi di Settembre-Ottobre; attivazione degli interventi entro novembre; tempi più brevi tra il bando e l'assegnazione dei finanziamenti; previsione di finanziamenti per attrezzature e per il ricorso anche ad esperti esterni; possibilità di inserire stabilmente il progetto nel POF, tempi più lunghi per le attività, con possibilità di progetti almeno biennali. Si auspica una maggiore disponibilità e ascolto dagli enti territoriali con contributi autonomi (ulteriori risorse economiche e strutture), la costituzione di una rete permanente di soggetti presenti sul territorio, a supporto delle azioni progettuali (cfr. Scheda A-Monitoraggio, sezione "Esito degli interventi").

Si allegano:

1. Scheda A di Monitoraggio
2. Tabella B di sintesi
3. Nuovo elenco A scuole finanziate

II DIRIGENTE  
F.to Maria Teresa Spinosi